

Testamento biologico. Turco (PD): alla Camera nuovo inizio

'ASCOLTARE I MEDICI CHE CHIEDONO UN DIRITTO MITE'

(DIRE- Notiziario Sanita') Roma, 26 giu. - "Alla Camera non faremo la fotocopia del testo sul testamento biologico approvato al Senato. Dobbiamo costruire un nuovo inizio nella elaborazione della legge e sarebbe saggio se assumessimo come punto di partenza il documento approvato nel recente convegno dei medici a Terni, che chiedeva al legislatore di intervenire su questa materia formulando un diritto mite". Lo ha detto Livia Turco, capogruppo Pd in commissione Affari sociali della Camera. "Ci sono momenti- prosegue Turco- in cui l'esercizio piu' alto della politica e' quello dell'ascolto. Tanto piu' quando si tratta di temi delicati come quelli della vita e della morte sui quali e' necessario cercare un bilanciamento tra i valori in gioco. Nel caso delle dichiarazioni anticipate i valori da bilanciare sono la volonta' della persona e la tutela della sua vita. Bilanciamento tanto piu' difficile da realizzare quando la persona e' un malato grave incosciente o in stato vegetativo". Il paziente, aggiunge la parlamentare, "non puo' vedersi sottratti diritti e cure. La strada da seguire, percio', e' quella di valorizzare la relazione di cura tra il medico e il paziente, il fiduciario e i familiari. Compito del legislatore e' quello di favorire, e non ostacolare, la relazione di cura tra medico e paziente che si basa sull' autonomia decisionale della persona adeguatamente informata e sull' autonomia e responsabilita' del medico". Per questo, conclude Turco, "come chiedono i medici, la strada che sul piano legislativo puo' essere percorsa e' quella che si limita a definire la cornice di legittimita' giuridica sulla base dei diritti della persona costituzionalmente protetti, senza invadere l'autonomia del paziente e quella del medico, prefigurando tipologie di trattamenti disponibili e non disponibili nella relazione di cura".